
Subject: Aspettative verso la psicologia : fino a che eta' ? Fino a quando ?

Posted by [John](#) on Sat, 02 Aug 2008 16:28:29 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Da giovane io, come molti altri che la pensavano come me, avevano molte aspettative verso la psicologia.

Mi ricordo mentre seguivo un corso, uno studente che, come me, era talmente affascinato dalla interazione 'psiche-soma' che quando parlavamo insieme sentivamo come un delirio di onnipotenza. Un sentire come 'noi sappiamo cose che altri non sanno', quasi una speranza che chi conoscesse tutti i meandri dell'inconscio, tutte le correlazioni di causalita' tra psiche e soma, potesse avere accesso quasi all'immortalita'.

Facevamo la lista di tutti gli psicoanalisti/psicologi di fama che vissero fino a tarda eta' e per noi era gia' una prova inconfutabile di 'essere sulla retta via'.

Mi ricordo poi, durante una terapia, di aver conosciuto una donna affetta da colite ulcerosa. Stava seguendo una terapia per poter analizzare le cause che avessero potuto influire sulla sua malattia.

Dopotutto sono sempre esistite molte voci, molte opinioni, molti medici 'psicosomatici' che giuravano sulla eziopatogenicita' di certi conflitti.

Per arrivare fino al piu' discusso e 'alternativo' di tutti : il Dr Hamer, quello che vide un nesso diretto tra il trauma per la perdita del figlio ed un tumore che lo colpì.

Mi ricordo che io stesso nel 2005 vissi in prima persona (come testimone diretto) un dramma simile : un amico che a poche settimane da un trauma (aveva scoperto che la moglie lo tradiva) sviluppo', quasi per incanto, un tumore ai testicoli, che richiese una operazione e chemoterapia.

La cosa ebbe una cronologia talmente drammatica e, a mio modo di vedere, così 'ovvia e lampante' che 'non potevano esserci dubbi' sulla causa di quel tumore, altro che il trauma.

Il senso di 'onnipotenza della psicosomatica', quasi una fede religiosa, mi accompagnò per molti anni.

Ora comincia a vacillare, senz'altro puramente a causa dell'eta'.

Uno come me, sempre alla ricerca della 'immortalita' non poteva che un bel giorno, imbattersi nel muro della verita', della realta' che, come dice Eraclito, tutto passa e nulla rimane. Anche noi passiamo. Di noi rimane solo il ricordo in quelli che ci hanno voluto bene.

Il primo shock lo ebbi nel 2001, quando morì il mio 'amico' (lo consideravo un amico perché ci siamo frequentati per 30 anni) primario del reparto di Psichiatria e Psicoterapia di uno degli ospedali di Darmstadt. Laurea e specializzazione in psichiatria. Laurea in psicologia e specializzazione in psicoanalisi. Per un paio di anni presidente della società tedesca di psichiatria.

Insomma, un luminare.

Morì dopo breve sofferenza, un paio di mesi, di tumore al polmone. 63 anni.

Questa la vidi come una solenne sconfitta. Una ingiustizia del destino.

Ma come, proprio *lui*. Lui che sapeva tutto sulle interazioni psicosomatiche. Lui che sapeva benissimo l'eziopatogenesi di tutti i disturbi che potevano essere causati dalla psiche. Lui che curava le persone con colite ulcerosa. Proprio lui.

Con lui morì una delle mie 'certezze'.

All'età 'veneranda' di sessantun anni, ora vedo le nevrosi dall'alto verso il basso, con snobismo. Come 'malattie di gioventù' che in effetti, non sono poi malattie 'vere e proprie'. Anche se ovviamente fanno soffrire.

Il mio concetto di 'malattia' si è molto ristretto.

Le malattie che mi fanno paura hanno altri nomi : cancro (tutte le forme), Alzheimer, ictus che porta a paralisi.

Se confronto i successi della chirurgia, dell'oncologia, della medicina interna hanno fatto passi da giganti negli ultimi trentanni.

Forse, non so, anche in psichiatria/psicologia si registrano successi simili, ma non ne sono certo. Ne so troppo poco.

I successi in psichiatria io li attribuisco quasi esclusivamente alla farmacologia. Forse a torto. Forse chi ne sa di più può illuminarmi in merito.

Non sono a conoscenza di speciali nuove terapie psicoterapiche, cioè solo verbali, o comportamentali, che abbiano segnato una svolta fondamentale in qualche patologia grave nota.

Come cambia la 'psicologia personale' con l'età.
La mia è senz'altro cambiata. :-)))

Ciao a tutti.

John.
